



POLITECNICO DI TORINO  
Repository ISTITUZIONALE

Progetti ottocenteschi per nuove identità. Il palazzo del Valentino a Torino

*Original*

Progetti ottocenteschi per nuove identità. Il palazzo del Valentino a Torino / Gianasso, E.. - ELETTRONICO. - 1(2018), pp. 1869-1878.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2720709 since: 2018-12-16T00:14:10Z

*Publisher:*

Federico II Univeristà Press con CIRICE Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# La Città Altra / *The Other City*

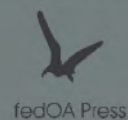
Storia e immagine della diversità urbana:  
luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento,  
del disagio, della multiculturalità

*History and image of urban diversity:  
places and landscapes of privilege and well-being, of isolation,  
of poverty and of multiculturalism*

a cura di  
Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone



Federico II University Press



fedOA Press



# **La Città Altra**

*Storia e immagine della diversità urbana:  
luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere,  
dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*

## **The Other City**

*History and image of urban diversity: places and  
landscapes of privilege and well-being, of isolation,  
of poverty, and of multiculturalism*

a cura di

Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

### **Presentazione**

di Alfredo Buccaro

contributo alla curatela

Carla Fernández Martínez, Daniela Palomba, Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press



### *Collana*

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 3

### *Direzione*

Alfredo BUCCARO

### *Co-direzione*

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

### *Comitato scientifico internazionale*

Aldo AVETA

Gemma BELLÌ

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

### **La Città Altra**

*Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*

a cura di Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO, Massimo VIGONE

contributo alla curatela: Carla FERNÁNDEZ MARTINEZ, Daniela PALOMBA, Alessandra VEROPALUMBO

collaborazioni: Claudia AVETA (Parte IV Cap. 4), Antonella BARBATO (Parte IV Cap. 5), Federica DEO (Parte II Cap. 9), Lia ROMANO (Parte IV Cap. 5), Valeria PAGNINI (Parte I Cap. 5), Luigi VERONESE (Parte IV Cap. 2)

© 2018 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-03-5

### *Si ringraziano*

Università di Napoli Federico II, DiARC Dipartimento di Architettura, FIBART Fondazione Ingegneri per i Beni Culturali, DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Ambientale, DSU Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Campania Luigi Vanvitelli, AISU Associazione Italiana di Storia Urbana, ANIAI Campania, Eikonocity – Storia e Iconografia delle Città e dei Siti Europei, UID Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

## INDICE

### 21 | **Presentazione**

Le immagini della 'diversità' urbana come *media* per la conoscenza e la valorizzazione della città storica e del suo paesaggio  
Images of urban 'diversity' as a *medium* for the knowledge and the enhancement of the historical city and its landscape  
**ALFREDO BUCCARO**

### 25 | **Introduzione**

**FRANCESCA CAPANO, MARIA INES PASCARIELLO, MASSIMO VISONE**

## PARTE I / PART I

**Politiche di inclusione ed esclusione: riflessi sulla comunicazione dell'immagine delle città tra età moderna e contemporanea**

*Inclusion and exclusion policies: reflections on the communication of the image of cities between modern and contemporary ages*

**ANNUNZIATA BERRINO, GILLES BERTRAND**

### **CAP.1 La narrazione della città moderna tra integrazioni e omissioni**

*The narration of the city in the Modern Age from integrations to omissions*

**GILLES BERTRAND**

33 | L'Andalusia di Hoefnagel: considerazioni sulle città andaluse del *Civitates Orbis Terrarum*

Hoefnagel's Andalusia: reflections on Andalusian cities in the *Civitates Orbis Terrarum*

*Alberto Pérez Negrete, María Teresa Pérez Cano, Eduardo Mosquera Adell*

45 | Dinamiche sociali del lavoro, tra fabbrica e quartiere. Il caso delle antiche officine di Pietrarsa

Social dynamics of work between factory and neighborhood. The case of the ancient Bourbon workshops of Pietrarsa

*Valeria Pagnini*

53 | Studi e proposte di ridisegno urbano "dimenticate": il caso delle Aree Rosa lungo la via Poggioreale a Napoli

Studies and forgotten re-design proposals: the case of the Aree Rosa along Poggioreale street in Naples

*Gerardo Maria Cennamo*

### **CAP.2 La narrazione della città contemporanea tra integrazioni e omissioni**

*The narration of the city in the Contemporary Age from integrations to omissions*

**ANNUNZIATA BERRINO**

65 | Festival territoriali. Identità e alterità comunitarie

Territorial festival. Identity and otherness community

*Simone Bozzato, Giacomo Bandiera*

71 | Città, disordine e periferia

City, disorder and periphery

*Oscar Canalis*

77 | The disintegration of the urban limits of Lisbon in the early 1960's. Portuguese architectural debate about exclusion and the importance of the historic city

*Nuno Correia*

89 | Le opere del regime fascista a Napoli attraverso «Il Mattino»

The works of the fascist regime in Naples through «Il Mattino»

*Monica Esposito*

97 | Le guide urbane di Barcellona nel secolo XIX: la costruzione del ritratto di una città

Barcelona's urban guides in the 19th century: the construction of the portrait of a city

*Laura García Sánchez*

- 103 | A new image for a tourist city during the early years of the Franco regime. San Sebastián, 1936-1945  
*Carlos Larrinaga*
- 111 | Margini, omissioni e turismo a Barcellona durante l'autarchia spagnola (1936-1959): l'altra città  
Boundaries, omissions and tourism in Barcelona during the Spanish autarky (1936-1959): the other city  
*Saida Palou Rubio*
- 117 | Parigi e le sue maschere: un'interpretazione de I «passages» di Parigi di Walter Benjamin  
Paris and its masks: an interpretation of the «passages» of Paris by Walter Benjamin  
*Luisa Smeragliuolo Perrotta*
- 125 | I Drassanes di Barcellona nelle fonti bibliografiche (1868-1935). Una riscrittura di significati tra oblio e riscoperta  
The Drassanes of Barcelona in the bibliographic sources (1868-1935). A rewriting of meanings between oblivion and rediscovery  
*Giulia Viale*

## PARTE II / PART II

### ***Il ritratto della città e del paesaggio storico urbano come affermazione/negazione dell'isolamento, dei contrasti e delle diversità***

*The portrait of city and urban historical landscape as an affirmation/denial of isolation, contrast and diversity*

**ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE**

#### **CAP.1 Iconografia e descrizione di un luogo di inclusione/esclusione**

*Monastic citadels. Iconography and description of inclusion/exclusion places*

**LEONARDO DI MAURO, ALESSANDRA VEROPALUMBO**

- 135 | Due realtà distinte: la città monastica in confronto alla città secolare nella Spagna del secolo d'oro.  
Il caso di Santo Estevo de Ribas de Sil e di Alberguería nella Ribeira sacra  
Two distinct realities: the monastic city compared to the century-old city in Spain of the golden age.  
The case of Santo Estevo de Ribas de Sil and Alberguería in the Ribeira sacra  
*Ana E. Goy Diz*
- 145 | La cittadella monastica benedettina di San Lorenzo sulla Via Campana  
The monastic Benedictine citadel of San Lorenzo on Via Campana  
*Danila Jacazzi*
- 153 | La Certosa di Calci. Testimonianze iconografiche e cartografiche del complesso monumentale e il suo ruolo nel contesto territoriale  
The Charterhouse of Calci. Iconographic and cartographic evidences of the monumental complex and the role in its territorial context  
*Marco Giorgio Bevilacqua, Ewa Karwacka Codini, Stefania Landi*
- 163 | La trasformazione di Cordoba nel tardo XIV secolo: dai palazzi ai conventi  
The transformation of Cordoba in the late fourteenth century: from palaces to convents  
*Ángeles Jordano*
- 171 | The monastic citadel of San Julián de Samos as an affirmation of isolation  
*Estefanía López Salas*
- 179 | La perdita del patrimonio conventuale e la generazione di spazi pubblici. Trasferimenti simbolici e permanenze urbane  
Conventual Heritage loss and generation of public spaces. Symbolic transfers and urban permanences  
*Francisco Javier Navaro De Pablos, Clara Mosquera Pérez, María Teresa Pérez Cano*
- 187 | Vilnius – the City of Monastic Ruins  
*Gytis Orzikauskas*
- 195 | La Certosa di Milano (Garegnano): da luogo ameno descritto dal Petrarca a territorio ottocentesco dall'aria "notoriamente malsana"  
The Certosa di Milano (Garegnano): from a pleasant place described by Petrarca to a nineteenth-century, "notoriously unhealthy", territory  
*Ferdinando Zanzottera*
- 205 | I monasteri della congregazione Benedettino-Cassinese: le moderne cittadelle monastiche e il paesaggio (XV-XVI secc.)  
The Monasteries of the Cassinese Congregation: modern monastic Citadels and the Landscape (XV-XVIth centuries)  
*Gianmario Guidarelli*

- 213 | Architetture monastiche camaldolesi in Campania. Il caso-studio dell'Eremo di S. Michele Arcangelo in Torre del Greco  
Camaldolese monasteries in the Campania region. The case study of the Hermitage of St. Michael Archangel in Torre del Greco  
*Serena Bisogno*
- 223 | Il monastero del Deserto a Sant'Agata sui Due Golfi, tra fonti letterarie e testimonianze iconografiche  
The Deserto monastery in Sant'Agata sui Due Golfi, between literary and iconographic sources  
*Maria Luce Aroldo*
- 231 | Il complesso monastico della Certosa di San Lorenzo a Padula: l'Ordine fuori dalle mura  
The monastic complex of the San Lorenzo Charterhouse, in Padula: the Order outside the walls  
*Valeria Cera*
- 241 | Cistercensi e florensi in Calabria. Viaggio tra i resti di cittadelle monastiche  
Cistercian and Florentine abbeys in Calabria. Journey through the ruins of monastic citadels  
*Francesca Passalacqua*
- 251 | Conventi nel centro antico di Cosenza attraverso la rappresentazione cinquecentesca della carta dell'Angelica  
Convents in Cosenza ancient center through the 16th century representation of the Angelica chart  
*Brunella Canonaco*
- 261 | L'insula monastica dei santi Severino e Sossio: un luogo privilegiato di accoglienza e isolamento nel centro storico di Napoli  
Saints Severino and Sossio' monastic insula: a privileged place of hospitality and isolation in the historical centre of Napoli  
*Giuliana Ricciardi*

**CAP.2 La città dei forestieri come addizione o 'alterità' urbana in età medievale e moderna**  
***The city for foreigners as addition or urban 'otherness' in medieval and modern ages***  
**FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO**

- 273 | Gli spazi claustrali dell'ordine domenicano: insule religiose della Napoli moderna tra fondazione e trasformazione  
The claustral spaces of Dominican order: religious insulae of modern Naples between foundation and transformation  
*Pasquale Rossi*
- 281 | Il San Giacomo degli Spagnoli di Napoli: storia di una holding economico-assistenziale tra integrazione e isolamento (XVI-XVII secolo)  
The pious institution of San Giacomo of the Spaniards of Naples: history of an economic-welfare holding between integration and isolation (sixteenth-seventeenth centuries)  
*Raffaella Salvemini*
- 291 | Rabatane e alterità urbane nel medioevo lucano  
The Rabatane and Urban Alterities in the Lucanian Middle Ages  
*Salvatore Di Liello*
- 301 | La città di Dite: un percorso di lettura da Dante a Gramsci  
The city of Dite: a reading way from Dante to Gramsci  
*Rossano De Laurentiis*
- 313 | La Piazza del Garraffello a Palermo tra iconografia storica e attualità  
Piazza Garraffello in Palermo: historical iconography and current events  
*Gian Marco Girgenti*
- 323 | Tipi e vicende degli chalet e villaggi svizzeri 'fuori dalla Svizzera' fra Ottocento e Novecento  
Type and historical Factors of the Chalets and the Swiss Villages 'outside of Switzerland' between the 19th and 20th Centuries  
*Ewa Kawamura*
- 331 | Una città per gli esiliati. Il quartiere moresco di Albaicín a Pastrana. La città ducale del principe di Eboli  
A city for exiles. The Moorish district of Albaicín in Pastrana. The ducal city of the prince of Eboli  
*Esther Alegre Carvajal*
- 341 | The image of Santiago de Compostela in the nineteenth century through the eyes of the voyagers  
*Ana Pérez Varela*



349 | La trasformazione italiana di Mogadiscio fra le due guerre. Piani e progetti per una visione europea della capitale somala (1905-1941)  
The Italian transformation of Mogadishu between the two wars. Plans and projects for a European vision of the Somali capital (1905-1941)  
*Marco de Napoli*

359 | Changes on urban structure of İzmir in 19th century  
*Nil Nadire Gelişkan, Şeniz Çikiş*

367 | Sperimentazioni architettoniche negli insediamenti religiosi mesoamericani del XVI secolo  
Architectural experiments of sixteenth century in the Mesoamerican religious settlements  
*María Fernanda García Marino*

**CAP.3 La città transitoria. Il carattere mutevole degli spazi della mobilità, del ricovero e della produzione nell'Europa moderna**

*The Transitory City. The changing nature of the spaces of mobility, shelter and production in early modern Europe*

**CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, EMMA MAGLIO**

379 | Una città 'verticale': luoghi fisici e concettuali in una capitale d'età moderna. Una riflessione su Napoli attraverso associazioni, arti e nazioni  
A "vertical city: conceptual and physical places in a capital of modern age. A reflection about Naples through associations, guilds and nations  
*Giovanni Lombardi*

387 | Casoria: ascesa e decadenza di un casale napoletano  
Casoria: rise and decadence of a Neapolitan casale  
*Roberta Bellucci*

395 | "Strada facendo": riflessioni sul sistema delle relazioni nel quartiere Monticelli di Ascoli Piceno  
"Strada facendo": reflections on the connection system in the Monticelli district of Ascoli Piceno  
*Enrica Petrucci, Rosalba D'onofrio, Ilaria Odoguardi, Elio Trusiani*

405 | L'Altra Venezia: ai margini della città del Rinascimento  
The Other Venice: at the Boundaries of the Renaissance City  
*Elena Svalduz*

**CAP.4 La città ferita. Disastri naturali e ricostruzione urbana**

*The wounded city. Natural disasters and urban reconstruction*

**CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, JUAN MANUEL MONTERROSO MONTERO**

415 | Memoria del Medioevo a Catania: i luoghi del martirio di Sant'Agata  
Memory of the Middle Ages in Catania: the places of St. Agatha's martyrdom  
*Paola Vitolo*

423 | I terremoti nella storia: pratiche di ricostruzioni nell'Italia Meridionale  
Earthquakes in history: reconstruction practices in Southern Italy  
*Federica Castiglione, Brunella Canonaco*

431 | Nuove città nel meridione d'Italia dopo i terremoti del XVIII e del XX secolo  
New Towns in South Italy after the Earthquakes of XVIII and XX century  
*Cesira Paolini, Marina Pugnaletto*

439 | Dalla catastrofe alla ricostruzione. Robert Mallet e il terremoto del 1857 in Basilicata tra disegno e fotografia  
From catastrophe to reconstruction. Robert Mallet and the 1857 earthquake in Basilicata between drawing and photography  
*Lia Romano*

449 | "Quando Nocera era più ricca e più importante": i disastri naturali e il degrado urbano di Nocera Superiore  
"When Nocera was a far richer and more important place": Natural Disasters and the Urban Decline of Nocera Superiore  
*David D'Andrea*

457 | Other Landscapes. Natural disasters and Grand Tour  
*Massimo Visone*

467 | Destructions and reconstructions in the Cathedral of Oviedo, Asturias, Spain, and its urbanistic surroundings. From the fire in 1521 to the post-war restoration  
*María Pilar García Cuetos*

- 475 | Catastrofi silenziate, immagini dimenticate. L'evoluzione dell'immagine della catastrofe urbana nella Spagna del progresso idrologico  
Silenced catastrophes, forgotten images. The evolution of the image of urban catastrophe in the Spain of hydrological progress  
*Begoña Fernández Rodríguez*
- 483 | Tra catastrofi naturali ed esclusione sociale. Lo sviluppo del centro storico di Cusco (Perù)  
Between natural disasters and social exclusion. The development of the historic center of Cusco (Peru)  
*Claudio Mazzanti*
- 491 | L'evoluzione dei rioni baraccati di Casamicciola. Dallo studio dei caratteri tipologici della casa baraccata allo sviluppo del rilievo fotogrammetrico e del quadro normativo  
The evolution of the districts of Casamicciola. From the study of the typological characteristics to the development of the photogrammetric survey and the regulatory framework  
*Stefania Monaco*
- 501 | Dalle macerie all'arte: la rinascita di Bussana Vecchia  
From ruins to art: the rebirth of Bussana Vecchia  
*Michella Mezzano*
- 507 | Salò dopo il sisma del 1901: la costruzione di una moderna città di villeggiatura  
Salò after the earthquake of 1901: the construction of a modern vacation city  
*Enrica Brusa*
- 517 | Interventi di rifondazione e ricostruzione dopo il terremoto del Vulture del 1930: il caso studio Accadia (Fg)  
Refounding and reconstruction interventions after the Vulture's earthquake of 1930: the case study Accadia (Fg)  
*Alessio Mazza*
- 529 | Il progetto della ricostruzione tra identità e innovazione. Il caso di Aquilonia  
A reconstruction project between heritage and innovation. The case of Aquilonia  
*Mariangela Bellomo, Angela D'Agostino*
- 539 | Dalle "cassette asismiche" ai container. Storie di terremoti in Irpinia nel XX secolo  
From 'a-seismic houses' to container. History of earthquakes in Irpinia in the 20th century  
*Daniela Stroffolino*
- 547 | Il terremoto del 23 novembre 1980: ricostruzioni e abbandoni di alcuni paesi nell'Appennino meridionale  
The earthquake of November 23rd, 1980: reconstructions and abandonments of some villages in the southern Apennines  
*Sabina Porfido, Efisio Spiga*
- 555 | Irpinia, 38 anni dopo (1980-2018)  
Irpinia, 38 years later (1980-2018)  
*Annarita Teodosio*
- 563 | Reading and Interpretation of Seismic Vulnerability for the Sustainability of the Post-Earthquake Reconstruction of Historic Urban Centres in Umbria  
*Stefano D'Avino*
- 571 | Addizioni e sottrazioni: L'Aquila oggi, a partire dal 2009  
Additions and subtractions: L'Aquila today, since to 2009  
*Cristiano Tosco, Silvia Gron, Niccolò Suraci*
- 579 | Le città della Valle del Belice in Sicilia a cinquant'anni dal terremoto  
The cities of the Belice Valley in Sicily fifty years after earthquake  
*Giuseppe Abbate, Maria Sofia Di Fede*

**CAP.5 Città borghese e città 'altre'**  
*The Borgeois City and 'Other' Cities*  
**ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE**

- 589 | Un quartiere direzionale per la città borghese: il progetto di Giuseppe Michelacci per un palazzo reale a Firenze nel primo Ottocento  
A business district for the bourgeois city: Giuseppe Michelacci's project for a royal palace in Florence in the first XIX century  
*Francesca Capano*

- 599 | Città Militare e Città Sociale: inclusione e isolamento nel modello napoleonico. Il caso di Mantova  
 Military City vs Social City: inclusion and isolation in the Napoleonic territorial model. The case of Mantua  
*Elisa Boeri*
- 607 | L'urbanizzazione di "Caserta Nuova" nel Decennio Francese  
 The urban development of "Caserta Nuova" in the French Decade  
*Concetta Giuliano*
- 615 | Torino, 1853-1890: nuove norme per uno sviluppo urbano programmato tra la cinta daziaria e la città storica  
 Turin, 1853-1890: new rules for a planned urban development between the customs barriers and the historical city  
*Alice Pozzati*
- 627 | "Arbeidersiedlungen" a Bochum tra sviluppo industriale e architettura popolare di fine XIX secolo  
 "Arbeidersiedlungen" in Bochum between industrial development and social housing in the turn of the 19th century  
*Ilaria Pontillo*
- 633 | La città dell'arte e delle mani. *Urbs* e *civitas* in un ritratto urbano dell'età tardo vittoriana  
 The city of art and hands. *Urbs* and *civitas* in an urban portrait of the late Victorian Age  
*Daniela Cardone*
- 641 | La gestione culturale dei nuovi spazi urbani come immagine della città: Santiago de Compostela (1909-1940)  
 Cultural management of new urban spaces as an image of the city: Santiago de Compostela (1909-1940)  
*Margarita Barral Martínez*
- 649 | Cambiare aria per guarire. Ospizi marini e luoghi di cura in Italia e in Abruzzo tra Ottocento e Novecento  
 Changing air to heal. Marine hospices and nursing places in Italy and in Abruzzo between the Nineteenth and Twentieth centuries  
*Simonetta Ciranna, Patrizia Montuori*
- 659 | La città dello svago e dello sport per la borghesia mutante  
 The city of leisure and sport for the mutant bourgeoisie  
*Alessandro Castagnaro*
- 671 | Il problema delle case salubri a Venezia a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Le Case premio del 1891  
 The problem of healthy houses in Venice at the turn of the 20th century. The 1891 Incentive Scheme Houses  
*Alessandra Ferrighi*
- 679 | Le Terme dei Campi Flegrei quali costruzione di una città "altra" ad opera di Lamont Young e di Giulio Ulisse Arata  
 The Thermal Baths of the Campi Flegrei as the planning of an "other" city by Lamont Young and Giulio Ulisse Arata  
*Raffaella Russo Spena*
- 689 | La città degli altri: l'ospedale Leonardo Bianchi tra fonti bibliografiche ed iconografiche  
 The city of others: the hospital Leonardo Bianchi between bibliographic and iconographic sources  
*Matteo Borriello*
- 697 | La "città vecchia" di Taranto. Dall'isolamento al risanamento  
 The "old city" of Taranto. From isolation to urban renewal  
*Antonio Labalestra*

**CAP.6 Città industriali e città operaie come città 'altre'. Iconografie e racconti dei luoghi del lavoro tra ricerca del benessere e controllo sociale**

*Industrial Towns and Working-class Districts as 'other' cities. Iconographies and reports of working places from wellbeing research to social control*

**ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO, MASSIMO VISONE**

- 709 | La rappresentazione dei quartieri industriali nelle vedute a 'volo d'uccello' fra XIX e XX secolo  
 The representation of the industrial districts in the 'bird's-eye' views between 19th and 20th century  
*Daniela Stroppolino*
- 719 | Railway Towns. Le città operaie realizzate dalle ferrovie inglesi a metà Ottocento tra storia e attualità  
 Railway Towns. Mid nineteenth-century worker cities created by the English railway companies between history and actuality  
*Consuelo Isabel Astrella*

- 729 | Fede e lavoro nelle città operaie della Nuova Schio e della Nuova Pompei  
Faith and work in the foundations centers of Nuova Schio and Nuova Pompei  
*Riccardo Serraglio*
- 739 | Il villaggio Leumann a Collegno tra istanze igieniste e paternalismo industriale  
The Leumann village in Collegno between hygienist movement and industrial paternalism  
*Federica Stella*
- 749 | Sviluppo e involuzione dei borghi rurali siciliani di fondazione fascista a confronto con altre realtà urbane contemporanee dislocate sul suolo nazionale  
Development and involution of ex-novo rural villages in the Sicily of the fascist period in comparison with other contemporary urban realities of the rest of Italy  
*Alberto Gnani, Silvia Maria Ripa*
- 757 | Il villaggio operaio della Ceramica Ligure Vaccari: piccolo microcosmo sociale  
The company town of Ceramica Ligure Vaccari: a small social microcosm  
*Alice Cutullè*
- 765 | La città come réclame dell'autarchia: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa  
The city as a réclame of autarky: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa  
*Angela Pecorario Martucci*
- 775 | Gli spazi della creatività, un inconsueto percorso fotografico nelle città della moda italiana alla metà del Novecento. Napoli  
The spaces of creativity, an unusual tour among the cities of Italian fashion in the mid-twentieth century. Naples  
*Ornella Cirillo*
- 785 | Arti e mestieri nei manifesti funebri napoletani  
Arts, crafts and trades in Neapolitan obituary posters  
*Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto*
- 793 | Daily-life in Industrial Settlements of Early Turkey: Tracing Socio-spatiality through Sugar Factory  
*Ece Ceren Engür, Tonguç Akiş*
- 801 | Llaranes, a town created by industrial paternalism under Franco's regime in the 1950s  
*Noelia Fernández García*
- 811 | Piombino e Prato: racconti di "altre" città industriali  
Piombino and Prato: tales of "other" industrial towns  
*Tania Cerquiglini, Manuel Vaquero Piñeiro*
- 819 | La costruzione degli spazi urbano-industriali: i casi studio della Fiat a Termoli e della Citroën a Aulnay-sous-Bois  
The construction of urban-industrial spaces: the case studies of Fiat in Termoli and Citroën in Aulnay-sous-Bois  
*Maddalena Chimisso*
- 829 | Poliçan: da "città fantasma" a "città del presidente"  
Poliçan: from "ghost city" to "president's city"  
*Erika Cellini, Sheyla Moroni*

**CAP.7 La città del privilegio. Strategie dell'esclusione nel progetto dell'enclave contemporanea tra loisir e paura**  
**'City of privilege'. Exclusion strategies in the project of contemporary enclave between loisir and fear**  
**GEMMA BELLÌ, ANDREA MAGLIO**

- 839 | L'enclave come microcosmo. Un'analisi sociologica  
The enclave as microcosm. A sociological  
*Angelo Zotti*
- 847 | Interventi architettonici pantagruelici: Borgo Egnazia come idealizzazione vernacolare  
Pantagruelic architectural interventions: Borgo Egnazia as vernacular idealization  
*Angelo Maggi*
- 853 | Albarella o come progettare una vacanza per manager  
Albarella, how to design a manager's holiday  
*Pisana Posocco*

863 | La natura, privilegio dell'abitare moderno  
Nature, a privilege of modern living  
Francesco Viola

**CAP.8 La dimensione insediativa 'macrostrutturale' in Italia tra gli anni '50 e i '70 del secolo scorso: le periferie isolate nella lettura dei nuovi media**

*The 'macrostructural' settlement dimension in Italy between the 50s and 70s in the last century: reading the isolated suburbs by new media*

ALESSANDRO CASTAGNARO, FLORIAN CASTIGLIONE

873 | Naples and its "Neapoli" in the Jodices' Architectural Photography  
Annette Condello

881 | Il concorso per il rione Villarosa  
The competition for the Villarosa district  
Manuela Milone

891 | Il quartiere Corviale a Roma. La mostruosa e affascinante immagine di una "città della città" nel cinema e nei nuovi media  
The Corviale neighborhood in Rome. The monstrous and charming image of a "city in the city" in the cinema and new media  
Patrizia Montuori

899 | "Utopia della realtà" e immagine dell'abbandono: il Corviale nel cinema  
"Utopia of Reality" and Image of Abandonment: Corviale in Movies and Documentaries  
Andrea Maglio

907 | La zona. Lettura dello spazio e del luogo attraverso il cinema di Zvjagincev  
The zone. Reading space and place through Zvjagincev's cinema  
Federica Deo

**CAP.9 Darkness on the edge of town. La rappresentazione dei luoghi dell'abbandono e della violenza nello spazio pubblico della metropoli contemporanea nelle arti visive e nel racconto fotografico e cinematografico. 1975-2000**

*Darkness on the edge of town. The representation of places of social exclusion and violence in the public spaces of contemporary metropolis in visual arts, cinema and photography (1975-2000)*

RICCARDO DE MARTINO, GIOVANNI MENNA

915 | La poesia dell'ombra. La città e il suo riflesso oscuro  
The poetry of the shadow. The city and its dark  
Riccardo de Martino

923 | "Le muse inquietanti". Dalla celebrazione del Regime all'esaltazione della violenza: luoghi tra Roma e l'Agro Pontino  
"The disturbing muses". From the celebration of the Regime to the exaltation of violence: places between Rome and Agro Pontino  
Gemma Belli

931 | *Living on the edge of the world*. Il New Jersey springsteeniano e la costruzione di un immaginario  
*Living on the edge of the world*. Springsteen's New Jersey and the making of a collective imagination  
Barbara Ansaldi, Veronica Scarioni

939 | The Dead and the City: Ostracized by Modernity, Reinstated by Photography  
Johnny Alam

947 | 'Death to my hometown'. Smarrimento e abbandono nella città post-industriale nelle liriche di Bruce Springsteen  
'Death to my hometown'. Loss and loneliness in the post-industrial city in Bruce Springsteen lyrics  
Giovanni Menna

959 | Le utopie smarrite della 'Bagnoli jungle' nella rappresentazione delle arti visive  
The lost utopias of 'The Bagnoli Jungle' in visual arts' representation  
Barbara Bertoli

971 | To the edge of Edinburgh: periferie, discariche sociali, scene del crimine dal film *Trainspotting*.  
Genesis, decadenza e riabilitazione di un paesaggio urbano  
To the edge of Edinburgh: suburbs, social dumping, crime scenes from the movie *Trainspotting*.  
Genesis, decadence and redemption of an urban landscape  
Giovanni Spizuoco

- 981 | Luoghi dell'abbandono nella città della "postproduzione". Immaginari di rovine attraverso lo sguardo cinematografico  
Abandoned places in the city of "postproduction". Imagery of ruins through the cinematic gaze  
*Francesca Coppolino*

**CAP.10 Tradescapes. La città dei consumi e i luoghi del commercio**

*Tradescapes. The cities of expenditure and the places of commerce*

**INES TOLIC, MASSIMO VISONE**

- 991 | London Tradescape. Facciate, vetrine e negozianti di Regent Street nell'Ottocento  
London Tradescape. Facades, Windows and Shopkeepers of Regent Street in the Nineteenth Century  
*Noemi Mafrici*
- 999 | The provisional town, or the town invaded by 'the others'. Nowadays Romanian towns through representations of street trade  
*Anda-Lucia Spânu*
- 1007 | Il mercato coperto di largo San Pasquale. Un poco noto spazio commerciale nella Napoli di fine Ottocento  
The San Pasquale covered market. A little-known commercial area in late nineteenth-century Naples  
*Giuseppe Pignatelli*
- 1017 | L'isolato San Federico a Torino: un esempio di "commercio al coperto" tra Ottocento e Novecento  
Saint Federico's block in Turin: an example of "indoor trade" between the 19th and 20th century  
*Maria Vona*
- 1029 | Advertising city: il rapporto architettura-pubblicità nella costruzione dello spazio urbano  
Advertising city: architecture and advertising in the construction of the urban space  
*Maria Lucia Di Costanzo*
- 1037 | La città delle insegne luminose nella nuova città dei consumi  
The city of luminous signs within the new consumer city  
*Giulia Caffaro*
- 1047 | La città di Omnia. Iconografia urbana e commercio riminese negli anni del benessere economico  
The city of Omnia. Urban iconography and Rimini trade in the years of economic well-being  
*Andrea Serrau*
- 1057 | Tre negozi 'altri' per Bologna: l'*atelier* Corradi, lo Schiavio Stoppani e la valigeria Cremonini di Enrico De Angeli  
Three 'other' shops in Bologna: the Corradi *atelier*, the Schiavio Stoppani shop and Cremonini leather goods shop by Enrico De Angeli  
*Ines Tolic*
- 1067 | L'immagine della città "altra": *Learning from Las Vegas*, o sulla necessità di un Grand Tour americano  
The image of the "other" city: *Learning from Las Vegas*, or on the Necessity of an American Grand Tour  
*Rosa Sessa*
- 1075 | L'italianizzazione del Giappone contemporaneo. Quartieri, centri commerciali e parchi a tema ispirati all'architettura e alle città italiane  
Italianate Architecture in Contemporary Japan. Districts, Shopping Malls and Theme Parks inspired by Italian Buildings and Cities  
*Ewa Kawamura*
- 1085 | Hong Kong mall city. Nuove cartografie per una tipologia ibrida su scala urbana  
Hong Kong mall city. New cartography for a hybrid typology on urban scale  
*Chiara Ingrosso*

**PARTE III / PART III**

**Rappresentazione dell'alterità urbana nei contesti storici e periferici**

*Representation of urban alterity in historical and peripheral contexts*

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

**CAP.1 Percezione e comunicazione visiva dell'alterità urbana come bene comune**

*Perception and visual communication of urban alterity as a common good*

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

- 1097 | Spazi illusori e correzioni ottiche nell'ambiente urbano  
Illusory spaces and optical corrections in the city  
*Tommaso Empler*

- 1105 | La Sanità a Napoli: un laboratorio di riscatto urbano e sociale  
The Sanità in Naples: an urban and social redemption laboratory  
*Nicola Flora, Antonio Loffredo*
- 1113 | Visual journalism come strumento per la narrazione della città altra  
Visual journalism as a tool for the storytelling of the otherness of city  
*Alessandro Luigini, Matteo Moretti*
- 1123 | Catania: il disegno della città egemone e subalterna  
Catania: the drawing of the hegemonic and subaltern city  
*Giuseppe Di Gregorio*
- 1131 | La doppia immagine delle cupole: sistemi di comunicazione interattivi per guardare oltre il visibile  
The domes double image: interactive communication systems to look beyond visible  
*Mara Capone*
- 1141 | Utopie contemporanee della città fragile  
Contemporary Utopias of the fragile city  
*Caterina Palestini, Alessandro Basso*
- 1151 | Rappresentare il cambiamento. Street art e rigenerazione urbana a Palermo  
Representing change. Street art and urban regeneration in Palermo  
*Vincenza Garofalo*
- 1161 | Iconografie culturali sui Rom e segni grafico-visuali dei Rom  
Cultural iconographies on the Rom and visual graphic signs of the Rom  
*Vincenzo Cirillo, Luciano Lauda*
- 1169 | La diversità dello spazio pubblico in alcune immagini divulgative del Seicento  
The diversity of the public space in some popular images of the 17th Century  
*Pasquale Tunzi*
- 1175 | La Città Altra nel disegno delle e sulle Vele di Scampia  
The Other City in the drawing of and on the Vele of Scampia  
*Luciano Lauda, Ornella Zerlenga*
- 1185 | La memoria dell'effimero e la contingenza del precario  
The memory of the ephemeral and the contingency of the precariousness  
*Stefano Brusaporci, Fabio Graziosi, Fabio Franchi, Pamela Maiezza, Francesco Vernacotola*
- 1193 | Epidermismo. La pelle come topos progettuale del contemporaneo Epidermism  
The architectural skin as contemporary design topos  
*Francesco Tosetto, Marco De Nobili*
- 1201 | Le immagini sulla città. La street art come tattica sovversiva nel regime dei segni  
Images over the City. Street Art as a subversive tactic in the regime of signs  
*Giovanni Caffio*

**CAP.2 Il rilievo della multiculturalità tra permanenze e contaminazioni**  
*The survey of multiculturalism between permanence and contamination*  
**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

- 1211 | Il Cimitero Monumentale del Verano a Roma, da Campo Santo Suburbano a Città dei Defunti  
The Monumental Cemetery of Verano in Rome, from suburban Holy Field to City of the Deads  
*Piero Barlozzini, Laura Carnevali, Fabio Lanfranchi, Sofia Menconero*
- 1221 | Aree esterne, spazi interni: borghi e borgate di Torino quale luogo storico di multiculturalità.  
Un approccio interdisciplinare al rilievo urbano  
External Areas, Internal Spaces: Boroughs and Townships of Turin as a Historical Place for Multiculturalism.  
An Interdisciplinary Approach to Urban Survey  
*Pia Davico, Chiara Devoti*
- 1233 | Una mappa per la consapevolezza: il GIS per il recupero dei siti industriali dismessi  
Map for awareness: GIS for the revitalization of brownfields  
*Assunta Pelliccio, Magdalena Zmudzinska Novak, Marco Saccucci*

- 1243 | Comunità rom nella provincia di Napoli: l'esperienza di conoscenza di una diversa realtà insediativa, la redazione delle linee-guida e la progettazione dei villaggi  
Rom community in the province of Naples: the experience of knowledge of a different settlement, the drafting of guidelines and the design of villages  
*Marina Fumo, Vincenzo Calvanese, Chiara Casati*
- 1253 | Conoscere Roma città territorio: identità sommerse, permanenze e contaminazioni nelle aree destinate al mattatoio di Testaccio tra XIX e XXI secolo  
Knowing Rome-city-territory: buried identities, permanences and contaminations in areas destined to the slaughterhouse (Testaccio) between the XIX and XXI century  
*Laura Farroni, Francesca Romana Stabile, Marco Canciani, Silvia Rinalduzzi, Camilla Lebboroni, Simone Del Conte*
- 1263 | Permanenze e contaminazioni nel Sito Unesco di Berat in Albania  
Permanence and contamination on the Unesco site of Berat in Albania  
*Luigi Corniello*
- 1271 | Il Rilievo del Bazar di Skopje in Macedonia: permanenze e contaminazioni  
Survey of Bazaar of Skopje in Macedonia: permanence and contaminations  
*Enrico Mirra*
- 1277 | Evoluzione, spontaneismo e immagine della città nel campo profughi di Zaatari  
Development, spontaneousness and image of the city in Zaatari refugee camp  
*Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Flavia Ragnacci*
- 1289 | Tribù di segni. Identità e contaminazioni visive nella città multiculturale  
Tribe of signs. Identity and visual contaminations in the multicultural city  
*Alessandra Avella*
- 1297 | La città 'altra', tra replica ed ibridazione. L'esotismo africano. Il disegno dei principali tipi d'interni  
The Other City, replica and hybrid. The African exoticism. Drawing the main types for interiors  
*Pasquale Argenziano*
- 1305 | Studio sulla città informale di Mocari (Colombia) attraverso la Rappresentazione ed il Rilievo  
Study on the informality of Mocari (Colombia) through representation and urban survey  
*Massimo Leserri, Sonia Gomez Bustamante*
- 1315 | Il rilievo per la conoscenza dell'area portuale di Napoli: contesto urbano storico e periferico  
The survey for the knowledge of the area port of Naples: historical and suburban context  
*Carla Mottola*

### **CAP.3 La rappresentazione della città contraddittoria**

#### ***The representation of the contradictory city***

**DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO**

- 1325 | Coniugare l'alterità: riflessioni ed esperienze figurative  
Combining the Urban Alterity: reasonings and figurative experiences  
*Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello*
- 1337 | La Brenta reale e immaginata: la costruzione di un mito basato sull'omissione delle disuguaglianze sociali  
The real and imagined Brenta river: the construction of a myth based on the omission of social inequalities  
*Mauro Manfrin*
- 1345 | The viral image of the high city and the clandestine reportage of the other ground  
*Matteo Giuseppe Romanato*
- 1353 | Napoli nella Belle Époque. Rappresentazioni di una città contraddittoria  
Naples in the Belle Époque. Representations of a contradictory city  
*Manuela Piscitelli*
- 1363 | La città dimenticata: narrazioni eidomatiche di memorie storico culturali  
The forgotten city: eidomatic narratives of historical cultural memories  
*Daniele Calisi, Maria Grazia Cianci, Matteo Molinari*
- 1373 | Storie e immagini di una città contraddittoria  
Stories and images of a contradictory city  
*Francesco Maggio*



- 1381 | Figure e rappresentazioni della città utopica delle neoavanguardie  
 Figures and representations of the utopian city of the neo-avant-gardes  
*Nicolò Sardo*
- 1389 | La stanza degli specchi. Il riuso del costruito storico fra materia e memoria  
 The room of mirrors. The reuse of the historical built between matter and memory  
*Anna Marotta*

#### **PARTE IV / PART IV**

##### ***La città "altra". Interpretare e trasmettere l'identità dei luoghi tra restauro e riqualificazione urbana***

##### ***The "other" city. Interpreting and transmitting the identity of places between restoration and urban redevelopment***

**ALDO AVETA, RENATA PICONE**

#### **CAP.1 Aree urbane dismesse e tematiche di rigenerazione urbana: le città 'industriali'**

##### ***Brownfield sites and urban regeneration issues: the urban 'industrial' cities***

**ALDO AVETA, RAFFAELE AMORE**

- 1403 | La rigenerazione del sito di Bagnoli nell'area occidentale di Napoli, tra utopie storiche e contemporanee e industrie dismesse  
 The regeneration of the Bagnoli site in the western area of Naples, between historical and contemporary utopias and disused industries  
*Aldo Aveta*
- 1413 | L'area orientale di Napoli: rigenerazione della linea di costa tra Vigliena e Portici  
 The eastern area of Naples: regeneration of the coast line between Vigliena and Portici  
*Raffaele Amore*
- 1425 | Rivedere l'immagine della città sul fiume. Riflessioni visive sulle riqualificazioni urbane fluviali negli ultimi quarant'anni in Europa  
 Review the image of the city on the river. Visual reflections on development projects in the last forty years in Europe  
*Teodora Maria Matilda Piccinno*
- 1435 | Prospettive per una rigenerazione urbana strategica e consapevole del tessuto industriale di Novara  
 Visions for a strategic and conscious urban regeneration of the industrial fabric of Novara  
*Giulia Rosati*
- 1445 | Interventi di rigenerazione urbana nella città di Torino: il caso di Barriera di Milano  
 Urban regeneration interventions in Turin: the case of Barriera di Milano  
*Manuela Mattone*
- 1455 | Aree portuali dismesse, identità marittima e rigenerazione urbana: i casi studio di Genova, Napoli, Trieste  
 Brownfield Port Areas, Maritime Identity and Urban Regeneration: Genova, Napoli, Trieste Case Studies  
*Massimo Clemente, Eleonora Giovane Di Girasole*
- 1463 | Absorbing void: tre proposte per continuare il Policlinico Vecchio di Napoli  
 Absorbing void: three design proposals for continuing the old hospital of Policlinico in Naples  
*Marianna Ascolese, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello*

#### **CAP.2 Identità e bellezza per propagandare la Fede. Fondazioni, comunità, missioni**

##### ***Identity and beauty to propagate the Faith. Foundations, communities, missions***

**RENATA PICONE, CARLO TOSCO**

- 1473 | Enclave culturali e religiose di una 'città altra' campana. La valorizzazione dei quartieri-città di Sessa Aurunca  
 Cultural and religious enclave of a 'other city' in Campania. Sessa Aurunca's districts-cities valorization  
*Luigi Cappelli*
- 1483 | Le forme del 'Tempio': l'architettura della sinagoga in Italia nell'età dell'emancipazione.  
 Tradizione, identità, monumenti  
 The shapes of 'Temple': the architecture of synagogue in Italy in the age of emancipation.  
 Tradition, identity, monuments  
*Stefano Zagaglia*
- 1491 | I luoghi del silenzio nella 'città altra'. La chiesa dei SS. Pietro e Paolo nella Valle d'Agrò  
 Places of silence in the 'other city'. St. Peter and Paul church in Agrò's Valley  
*Sara Isgró*

- 1499 | Le missioni francescane in California. Il 'Camino Real', un riferimento identitario di architettura e restauro  
Franciscan Missions in California. 'El Camino Real', an Identitary Reference of Architecture and Preservation  
*Marco Felli, Simonetta Ciranna*
- 1507 | La chiesa e la cittadella monastica di Santa Maria di Costantinopoli a Napoli: dismissioni, trasformazioni e tutela a seguito della soppressione  
The church and monastery of Santa Maria di Costantinopoli in Naples: disposals, transformations and protection after the suppression of the religious orders  
*Giovanni Spizuoco*
- 1519 | Il Recinto del Monastero del Santissimo Redentore a Scala, Salerno  
The enclosure of the Monastery of the Santissimo Redentore in Scala, Salerno  
*Raffaella Esposito, Giulia Proto*
- 1529 | Geometria come fede: la città 'altra' nell'esperienza di Paul Bellot nell'Isola di Wight  
Geometry as faith: the city 'other' in Paul Bellot's experience in the Isle of Wight  
*Maria Carolina Campone*
- 1539 | La città della gioia. Nola e la Festa dei Gigli. Metamorfosi dell'epitelio urbanistico del centro antico  
The city of joy. Nola and the Feast of the Lillie. Metamorphosis of the urban epithelium of the ancient center  
*Saverio Carillo*

**CAP.3 Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione**

*Cities of the Rich and Cities of the Poor, from Europe to the World, from the 19<sup>th</sup> to the 21<sup>st</sup> Century: Destruction, Conservation, Regeneration*

**ANDREA PANE, GUIDO ZUCCONI**

- 1549 | Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione  
City of rich and city of poor, from Europe to the world, from the 19<sup>th</sup> to the 21<sup>st</sup> century: destruction, conservation, regeneration  
*Andrea Pane, Guido Zucconi*
- 1553 | Le Corbusier e il piano urbanistico di Bogotá (1949-1951)  
Le Corbusier and the Planning of Bogotá (1949-1951)  
*Adele Fiadino*
- 1561 | Buenos Aires, urbanizzazione delle contraddizioni: dai "barrios cerrados" alle "villas miseria"  
Buenos Aires, urban development and contradictions: from the "barrios cerrados" to the "villas miseria"  
*Silvana Daniela Basile*
- 1571 | The matrix of vulnerabilities of the settlement system against the gentrification of the big cities: the case of the Bronx  
*Francesca Ciampa*
- 1581 | The change of century and the renovation of the city of Burgos (Spain) through its cartography: the 20th as modernity  
*Bárbara Polo Martín*
- 1591 | The renewal of Salamanca City Center: two neighbourhoods taken as a case study  
*Sara Núñez Izquierdo, Román Andrés Bondía*
- 1601 | La conquista della notte: l'illuminazione a gas a Napoli tra programmi urbani e logiche imprenditoriali, 1839-1893  
The conquest of night: gas lighting in Naples between urban programs and entrepreneurial logics, 1839-1893  
*Damiana Treccozi*
- 1611 | Alla ricerca della vivibilità in periferia. Rioni popolari dell'area orientale di Napoli nel secondo dopoguerra  
Looking for livability in the suburbs. Popular neighborhoods in the eastern area of Naples after World War II  
*Carolina De Falco*
- 1621 | Le salite dimenticate: dalla marginalizzazione al recupero dei percorsi storici napoletani tra il centro antico e il Vomero  
Forgotten ascents: from the marginalisation to the enhancement of the Neapolitan old routes between the historic centre and the Vomero district  
*Giovanna Russo Krauss*

1631 | Il volto doppio di Salerno: centro storico e periferie nelle dinamiche urbane del terzo millennio  
The other side of Salerno: historic centre and suburbs in the third millennium urban dynamics  
*Valentina Russo*

**CAP.4 Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione**

*Historic evolving identities: architecture and neighborhoods as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation*

**ALDO CASTELLANO, BIANCA GIOIA MARINO**

1641 | Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione  
Historic evolving identities: architecture and districts as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation  
*Aldo Castellano, Bianca Gioia Marino*

1653 | La città e il turismo multi-culturale. Convivenza tra memoria storica e nuove funzioni a Istanbul  
The city and the multi-cultural tourism. Coexistence of historic memory and new functions in Istanbul  
*Emanuele Romeo*

1661 | The multicultural district of İstanbul: Taksim/Pera  
*Pelin Bolca*

1669 | Il ruolo del patrimonio culturale nelle zone di confine: le identità storiche in Georgia e nella regione Caucasica  
The role of cultural heritage in border areas: historical identities in Georgia and the Caucasus region  
*Nora Lombardini, Elena Fioretto*

1677 | L'innovazione tecnologica applicata al Patrimonio Culturale: sperimentazione di un cambiamento socio-culturale nella zona universitaria storica di Bologna  
Technological innovation applied to Cultural Heritage: experimentation of a social change in the historic university area of Bologna  
*Marco Pretelli, Leila Signorelli*

1683 | Alla ricerca di una identità urbana: il centro storico di Marignane fra abbandono, demolizioni e programmi di riqualificazione  
Searching for an urban identity: abandonment, demolitions and rehabilitation plans for Marignane's historic centre  
*Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro*

1693 | Alors, la Chine?  
*Barbara Galli*

1701 | Fenomeni immigratori e identità urbane: il caso del territorio di Castelnuovo di Porto  
Immigrant phenomena and urban identities: the case of the territory of Castelnuovo di Porto  
*Sabrina Coppola*

1709 | Per un recupero possibile. Il quartiere di Torpignattara a Roma, tra passato e futuro  
For a possible redevelopment. The Torpignattara district in Rome, between past and future  
*Maria Grazia Ercolino*

1717 | Architetture e multi culturalità ad Ercolano: permanenze e trasformazioni dell'identità urbana del mercato storico di Pugliano  
Architecture and multiculturalism in Ercolano: permanences and transformations of urban identity of the historical market of Pugliano  
*Iole Nocerino*

1725 | "Villaggio Coppola" sul litorale domizio: un paradiso perduto tra degrado urbanistico e problemi sociali  
"Villaggio Coppola" on the domizio coast: a lost paradise between urban decay and social problems  
*Claudia Aveta, Giuseppe Feola*

1735 | L'impossibile ritorno alla città preindustriale: le vestigia industriali nascoste nei tessuti urbani della capitale francese e nuove politiche di tutela  
The impossible return to the preindustrial city: the industrial remains hidden in Parisian urban fabrics and new preservation policies  
*Franca Malservisi*

1745 | XIX° arrondissement di Parigi: il CentQuatre Paris e Jardins d'Eole, tra restauro, memoria, mutamento  
XIX° arrondissement in Paris: CentQuatre and Jardins d'Eole, between restoration, memory and change  
*Francesca Giusti*

- 1751 | Il Sentier: un "enclave" dell'illegalità nel cuore di Parigi  
The Sentier: an "enclave" of illegality in the heart of Paris  
*Simona Talenti*
- 1759 | Riqualficazione del tessuto urbano e multiculturalismo: problemi di conservazione e di identità del quartiere Guillemins a Liegi  
Urban fabric redevelopment and multiculturalism: conservation and identity problems of Guillemins district in Liège  
*Maria Chiara Rapalo*
- 1769 | Patrimoni immateriali ed effetti materiali: dinamiche trasformative nel rapporto tra Popayán (Colombia) e il suo territorio  
Intangible heritage and material effects: transformative dynamics in the relationship between Popayán (Colombia) and its territory  
*Riccardo Rudiero, Niccolò Suraci*
- 1779 | L'ex Carcere di Busto Arsizio: problemi di conservazione e riuso nella dimensione della comunità cittadina  
The former prison of Busto Arsizio: problems of conservation and reuse in the context of the city community  
*Serena Pesenti, Rolando Pizzoli*
- 1787 | Il difficile processo di riconversione civica del Castello e del colle Cidneo a Brescia tra memoria, cambiamenti e nuovi ruoli identitari  
The difficult civic repossess of the Castle and the Cidneo hill in Brescia through memory, changes and new identity roles  
*Irene Giustina*
- 1797 | The case of the Cathedral of Barcelona as a part of the Gothic Quarter: The use of restoration and architecture from a social and identitarian approach in times of the Spanish Confiscation (1887–1913)  
*Angel Menargues i Rajadell*
- 1807 | Dal Collegio dei Cinesi all'Università degli Studi L'Orientale: mutazione e 'migrazione' di identità urbane  
From Chinese College to L'Orientale University: mutation and 'migration' of urban identity  
*Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo*
- 1817 | Un sistema di nuove polarità contro la radicalizzazione delle alterità. Le chiese della periferia milanese durante gli episcopati di Schuster e Montini: nuclei generatori di tessuto urbano e sociale  
A system of new polarities against the radicalization of otherness. The churches of the Milanese suburbs during the episcopates of Schuster and Montini: nuclei generating urban and social fabric  
*Paolo Bossi*
- 1823 | Un altro castello, un'altra città. Castel Sismondo-Rimini: un binomio in divenire  
Another castle, another city. Castel Sismondo-Rimini: a constantly evolving duo  
*Chiara Mariotti*
- 1833 | Il castello recinto di Fossa: da architettura fortificata a nucleo urbano  
The Fossa's castle enclosure: from fortified architecture to residential district  
*Francesca Geminiani*
- 1841 | L'identità storica di uno spazio architettonico tra relazioni e contrasti urbani: piazza Castello ad Aglié  
The historical identity of an architectural space between relationships and urban contrasts: piazza Castello ad Aglié  
*Alessia Marello*
- 1851 | Fenomenologie dell'abbandono: rifunzionalizzare il vuoto  
Phenomenologies of abandoned buildings: emptiness reconverted  
*Rui Roda, Silvia Pizzocaro*
- 1859 | Case per il nostro tempo. Il Vieux Port di Marsiglia tra memorie materiali e la ricostruzione post-bellica  
Houses for our time. The Old Port of Marseilles between material memories and post-war reconstruction  
*Silvia Gron, Giulia La Delfa*
- 1869 | Progetti ottocenteschi per nuove identità. Il palazzo del Valentino a Torino  
XIX century projects for new identities. Valentino palace in Torino  
*Elena Gianasso*

- 1881 | Città Alta (Bergamo): da borgo per tutti ad ambito urbano per pochi?  
Ipotesi progettuali per una rigenerazione sociale  
Città Alta (Bergamo): from shared to restricted urban space?  
Hypothesis for an urban and social regeneration  
*Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi*

**CAP.5 Dentro, accanto ma altro dalla città. Luoghi e architetture dell'isolamento tra risignificazione, conservazione e problematiche di fruizione**

*Inside, beside but other than the city. Places and architectures of isolation among re-signification, conservation and problems of fruition*  
**VALENTINA RUSSO, MARELLA SANTANGELO**

- 1893 | Da città dell'esclusione all'inclusione di città. Il caso degli ex ospedali psichiatrici  
From the city of exclusion to the inclusion of cities. The case of former psychiatric hospitals  
*Angela D'Agostino, Giovangiuseppe Vannelli*
- 1903 | Architetture del silenzio in Costa d'Amalfi. Eremi e luoghi dell'isolamento tra conoscenza, conservazione e nuove prospettive di fruizione  
Architectures of silence in the Amalfi Coast. Hermitages and places of isolation between knowledge, conservation and new prospects of fruition  
*Stefania Pollone*
- 1915 | La costruzione della nuova città di Cervia fra utopia ed emarginazione sociale  
The construction of the new city of Cervia among utopia and social exclusion  
*Iacopo Benincampi*
- 1923 | L'Ospedale di S. Rocco a Roma per le partorienti "celate". La maternità segregata  
S. Rocco Hospital for anonymous maternity in Rome. Isolation in childbirth  
*Barbara Tetti*
- 1931 | Diceria dell'untore. Tubercolosi e segregazione urbana (1859-1946)  
Diceria dell'untore. Tuberculosis and urban segregation (1859-1946)  
*Davide Del Curto*
- 1939 | L'ex Sanatorio di Capodimonte e i frammenti urbani di un paesaggio di soglia  
Ex Sanatorium of Capodimonte and urban fragments of a threshold landscape  
*Lilia Pagano*
- 1949 | Margini tra "spazi altri"  
Margins between "other spaces"  
*Maria Pia Amore*
- 1959 | La cittadella di Maggiano presso Lucca. Utopie architettoniche, mediche e letterarie nella cura delle malattie mentali tra Settecento e Novecento  
The cittadella di Maggiano near Lucca Architectural, medical and literary utopias in the treatment of mental disease from the eighteenth to the twentieth century  
*Paolo Bertoncini Sabatini, Eva Karwacka Codini*
- 1969 | Ripensare lo spazio della follia. Il caso-studio del complesso di Sant'Eframo Nuovo a Napoli  
Rethinking the space of madness. The case-study of Saint Ephraim Monastery in Naples  
*Antonella Barbato*
- 1977 | L'ex frenocomio di San Girolamo in Volterra: da convento a villaggio manicomiale, a Spedali Riuniti, al parziale abbandono. Si può "riordinare la follia"?  
The former bedlam of San Girolamo in Volterra: from a convent to an asylum village, to Spedali Riuniti, to the partial abandon. Is it possible to "reorganize madness"?  
*Maria Evelina Melley, Donatella Bontempi*
- 1991 | LUOGHI DIMENTICATI, LUOGHI DELLA VERGOGNA: i campi di prigionia e di transito nazifascisti in Italia  
PLACES FORGOTTEN, PLACES OF SHAME: the nazi-fascist imprisonment and transit camps in Italy  
*Francesco Delizia, Andrea Ugolini*
- 2003 | Il patrimonio carcerario italiano come risorsa per una società più inclusiva: l'adeguamento degli spazi detentivi alle nuove esigenze di carattere trattamentale  
The Italian prison heritage as a resource for a more inclusive society: the adaptation of detention facilities to new treatment needs  
*Marina Block*

- 2013 | Costruire libertà, lì dov'era prigionia  
To build freedom, where prison was  
*Giuseppina Cusano*
- 2021 | Oltre il recinto: potenzialità e limiti dei processi di riappropriazione collettiva delle architetture dell'isolamento in tre casi recenti a Napoli  
Beyond the enclosure: potentiality and limits of the processes of collective re-appropriation of architectures of isolation in three recent cases in Naples  
*Daria Verde*
- 2031 | Il ruolo dell'Architettura nella gestione dei Commons: un'ipotesi per lo "Scugnizzo liberato"  
Architecture and Commons: an hypothesis about the "Scugnizzo liberato"  
*Paola Scala, Maria Cerreta, Serena Roscigno, Maria Rosaria Savoia*
- 2041 | Lo spazio sanitario in carcere. Un nuovo ruolo urbano per il presidio sanitario di assistenza intensiva interno alla casa circondariale di Napoli-Poggioreale  
The sanitary space inside prison: a new urban role of the intensive health care unit within the Naples-Poggioreale prison service  
*Ines Nappa*
- 2051 | Principi spaziali per un carcere inclusivo  
Spatial Principles for an inclusive prison  
*Francesco Casalbordino*
- 2061 | Nisida è un'isola e nessuno lo sa. Un progetto tra città e paesaggio  
Nisida is an island and nobody knows it. A project between city and landscape  
*Corrado Castagnaro*
- 2071 | Oltre il muro: le aree militari come nuovi spazi urbani riconoscibili  
Beyond the wall: military areas as recognizable new urban spaces  
*Francesca Bruni*
- 2079 | Inclusione e condivisione. Progetti per l'Istituto Penale di Treviso  
Inclusion and sharing. Projects for the Penal Institute of Treviso  
*Antonio Stefanelli*
- 2085 | Nato accanto ed 'accantonato'. Storie e prospettive dell'ex convento della SS. Annunziata a Bologna  
Alongside and set aside. Stories and perspectives of the former convent of SS. Annunziata in Bologna  
*Sabina Magrini, Elena Pozzi, Francesca Tomba*



## **Progetti ottocenteschi per nuove identità. Il palazzo del Valentino a Torino** *XIX century projects for new identities. Valentino palace in Torino*

**ELENA GIANASSO**

Politecnico di Torino

### **Abstract**

*Nell'Ottocento il palazzo del Valentino di Torino è interessato dalla trasformazione della residenza costruita da Cristina di Francia nella prima metà del Seicento in fabbricato militare e universitario. Destinato a Scuola di Veterinaria, è quotidianamente utilizzato dalle maestranze a servizio del casato regnante e dai soldati e, con cadenza periodica, dal 1829 diventa sede espositiva, in un costante alternarsi di usi e identità. Dopo l'evento del 1858, che ne segna la definitiva modifica in Castello, è ceduto alla Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri, poi Politecnico di Torino.*

*In the XIX century Valentino palace in Turin is an important military and university building. Designed at the beginning of the XVII century by Christine of France, intended for Veterinary School since Napoleonic era, in the XIX century it is daily used by workers the service of Savoia's family and, at the same time, by the soldiers. In continuous alternation of uses and identities, since 1829, Valentino becomes an exhibition ground. After the 1858 event, which marks its definitive modification in Valentino caste, it is converted in the seat of the Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, then Politecnico di Torino.*

### **Keywords**

Neobarocco, palazzo, città-capitale.

Newbaroque, palace, capital-city.

### **Introduzione**

Il dibattito architettonico nazionale e internazionale che accompagna la diffusione dell'Eclettismo [Gabetti 1968; Gabetti, Griseri 1973], nel lungo Ottocento, discute l'immagine identitaria delle Nazioni trovando, in Italia, esiti distinti e comparati per centri, luoghi e protagonisti. A Torino, città-capitale del regno sabauda, il palazzo del Valentino si pone come paradigmatico esempio del progressivo mutamento di identità di un fabbricato disegnato nella prima metà del Seicento per Cristina di Francia in forma di *maison di plaisance* di modello francese che, fin dai decenni che precedono l'Unificazione, propone un'immagine dello Stato nazionale, poi italiano. Proprietà sabauda, il palazzo ospita comunità 'altre', perlopiù a servizio della corte, fin dal Settecento quando, considerato come possibile museo di anatomia e poi come eventuale osservatorio astronomico, è destinato alla Scuola di Veterinaria, aggregata all'Università degli Studi di Torino nel 1802, prima fruizione accademia di un edificio che, nel 1814 è assegnato alla Compagnia del Genio Pontieri, contingente militare del Corpo Reale di Artiglieria. Scelto, dal 1829, come sede delle Esposizioni, le grandi manifestazioni che presentano la produzione agricola, industriale e artistica non solo locale, il Valentino diventa uno degli edifici della capitale più rappresentati di tutto il XIX secolo. Quando, nel 1859, è fondata la nuova Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, dal 1906 Politecnico di Torino, il Castello accoglie la nuova istituzione di



ELENA GIANASSO

formazione superiore.

«Questo palazzo, all'epoca in cui fu destinato alla Scuola degli ingegneri, consisteva essenzialmente in tre corpi di fabbrica o padiglioni. Quello di mezzo, il più vasto, aveva al pianterreno un atrio centrale, cinque sale, un gabinetto, un andito ed una scala da ogni parte dell'atrio stesso; il piano superiore presentava la stessa disposizione colla sola differenza d'una gran sala sopra l'atrio. I due padiglioni laterali non contenevano come tuttora non contengono che piccole camere, più proprie a privata abitazione che per servizio pubblico. Il padiglione centrale era unito a ciascun padiglione laterale con un porticato composto al piano superiore da un terrazzo, stato ridotto a galleria nell'anno 1858 in occasione dell'ultima Esposizione nazionale stata fatta dal piccolo Piemonte» [Curioni 1884, 115]. La descrizione che Giovanni Curioni, docente di Costruzioni alla Scuola, scrive nel suo *Cenni storici e statistici sulla Scuola d'applicazione per gli ingegneri fondata in Torino nell'anno 1860* restituisce un quadro unitario che sintetizza, in occasione dell'insediamento degli ingegneri, il disegno del palazzo barocco e gli interventi successivi, fino al cantiere espositivo del 1858.

Il palazzo del Valentino [Beltrami 1888; Cuneo, Rabellino 1988-1989; Dameri 1997-1998; Giriodi, Mamino 1988; *Il Valentino* 1949 e 1986; Reyceud 1912; Roggero Bardelli 1989, 1990, 1992, 2016; Roggero, Scotti 1994] è esito di una prima trasformazione di un volume costruito, forse una villa, sulla riva sinistra del Po, esistente già alla metà del Cinquecento. Nel 1564, la proprietà è acquistata da Emanuele Filiberto di Savoia, il duca che, dopo la pace di Cateau-Cambrésis, innalza Torino a capitale del ducato e, al Valentino, avvia quasi subito i lavori. Donato a Cristina di Francia da Carlo Emanuele I in occasione delle nozze con il figlio Vittorio Amedeo, celebrate nel 1619, il fabbricato è oggetto di un grandioso progetto, siglato dall'ingegnere ducale Carlo di Castellamonte, che raddoppia l'esistente lungo i due assi parallelo e perpendicolare al fiume. Il primo corpo di fabbrica, chiuso da due padiglioni emergenti ai lati, è collegato ad altri due padiglioni innalzati negli anni Quaranta del XVII secolo su disegno di Amedeo di Castellamonte, figlio di Carlo, che diverrà noto soprattutto per la sua Venaria Reale. I quattro padiglioni, raccordati da un sistema di terrazze porticate a un solo piano fuori terra, chiuse da un emiciclo verso la città, portano a Torino il modello del *pavillon-système* d'oltralpe.

L'immagine del palazzo barocco è rappresentata, oltre che in alcuni disegni conservati a Torino e a Parigi<sup>1</sup>, nelle celebri incisioni del *Theatrum sabaudiae*<sup>2</sup>, la grandiosa impresa editoriale pubblicata ad Amsterdam nel 1682 per essere diffusa nelle corti europee con l'obiettivo di restituire un'immagine grandiosa del piccolo ducato di Savoia. Due tavole mostrano il Valentino: una restituisce il fronte principale affacciato sul Po e la seconda il prospetto rivolto verso la città, presentando una soluzione che ripete l'esistente, il padiglione parallelo al fiume con il grande cortile d'onore e i due padiglioni laterali, nelle due direzioni settentrionale e meridionale, in un insieme mai realizzato. Tuttavia l'ipotesi influenza a lungo i

---

<sup>1</sup> Torino, Biblioteca Nazionale, q.l.65. Paris, Bibliothèque Nationale de France, Estampes, *Topographie de l'Italia*, Vb 132v, vol. 2.

<sup>2</sup> Torino, Archivio Storico della Città, *Collezione Simeom*, N1, *Valentinum. Christiane a Francia Sabaudiae Ducissae Cypri Reginae & Amaenum a regalibus curis Avocamentum in Eridani Margine*, in *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypris Regis. Pars prima, Exhibens Pedemontium, Et in eo Augustam Taurinorum, & Loca viciniora. Pars altera, Illustrans Sabaudiam, et Caeteras ditiones Cis & Transalpinas, Priore Parte derelictas*, Apud Haeredes Ioannis Blaeud, Amstelodami 1682, I, 28 e *Valentini. Prospectus versus Eridanum*, in *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypris Regis. Pars prima, Exhibens Pedemontium, Et in eo Augustam Taurinorum, & Loca viciniora. Pars altera, Illustrans Sabaudiam, et Caeteras ditiones Cis & Transalpinas, Priore Parte derelictas*, Apud Haeredes Ioannis Blaeud, Amstelodami 1682, I, 29.



1: Valentinum. Christiane a Francia Sabaudiae Ducissae Cypri Regineae & Amaenum a regalibus curis Avocamentum in Eridani Margine, in Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypris Regis. Pars prima, Exhibens Pedemontium, Et in eo Augustam Taurinorum, & Loca viciniora. Pars altera, Illustrans Sabaudiam, et Caeteras ditiones Cis & Transalpinas, Priore Parte derelictas, Apud Haeredes Ioannis Blaeud, Amstelodami 1682, I, 28.

progetti successivi, tanto da essere ripresa in un foglio allegato alla monografia che Giovanni Vico dedica al Castello in occasione dell'Esposizione del 1858 [Vico 1858, tavola allegata] e, quando già è sede accademica, da essere riletta da Giovanni Angelo Reyceud, docente di Architettura tecnica agli ingegneri, in una sua idea del 1888 per l'ampliamento della Scuola [Reyceud 1889, tavole allegate].

Emerge, nell'Ottocento, la volontà di appoggiarsi perlopiù alla tavola che presenta il palazzo sabauda dalla città (Fig. 1), anticipazione e conferma del valore attribuito alla regione e alla sua ricercata relazione con Torino. All'inizio del XIX secolo, il disegno del territorio meridionale della capitale è raffigurato in carte e piani ora conservati dall'Archivio Storico della Città di Torino e dall'Archivio di Stato; si tratta di una grande molteplicità di tavole, che qui non è possibile elencare, che presentano un territorio rurale e a parco, con spazi destinati alle esercitazioni militari. Al suo interno, dal 1814, vivono i soldati che occupano gran parte del padiglione principale, parallelo al Po. Il raccordo con Torino è garantito da quanto realizzato del tridente viario tracciato nelle tavole del *Theatrum sabaudiae*, ossia il viale

ELENA GIANASSO

piantumato a olmi in direzione perpendicolare al palazzo che termina al convento e chiesa di San Salvario e la strada che da una grande piazza a emiciclo di fronte al Valentino si attesta in prossimità della Porta Nuova, la porta urbana costruita per l'ingresso in Torino degli sposi Vittorio Amedeo di Savoia e Cristina di Francia. I due assi viari, che esemplificano l'esplicita ripresa della matrice della città barocca [Comoli 2000, 386], nel XIX secolo collegano la capitale con il centro universitario e militare.

Interessante è evidenziare come l'iconografia della prima Restaurazione riproduca ancora il fronte verso il Po in occasione dei festeggiamenti per il ritorno dei Savoia a Torino. È, oltre che una scena dettata dai luoghi tradizionalmente scelti per le feste, l'espressione del riconosciuto stretto legame tra la residenza sabauda e il fiume. La cronaca dell'evento, svoltosi nell'autunno del 1815, compare in una pagina di *Il Mercurio Triestino. Giornale d'annunzi e informazioni*: «alle quattro e mezza pomeridiane, le Loro Maestà il Re e la Regina colle due Reali Principesse si sono recate al Castello del Valentino dove il Corpo Reale di artiglieria avea preparato un combattimento sul fiume Po tra due flottiglie composte ciascheduna di cinque navi armate di artiglieria, e di due navicelle d'infanteria, oltre diversi Corpi di Truppe con Artiglieria, collocati sulla sponda destra del Po e sulla collina adiacente». Segue la descrizione di uno scontro tra un corpo militare azzurro e uno rosso, in cui la flottiglia rossa continuava «ad avanzarsi rispondendo al fuoco della flottiglia e delle batterie di posizione nemiche, sembrando dover essere vittoriosa, quando una granata accesa penetrò dentro nella santa Barbara con grande esplosione della medesima, al favore di quell'accidente la flottiglia azzurra avanzandosi, chiamò flottiglia rossa all'ubbidienza, e riunite le due flottiglie sotto un'istessa bandiera azzurra, si terminò lo spettacolo con alternati spari di artiglieria e moschetteria, con esplosione di fuochi di gioia e con banda militare, alludendo alla pace, ed in omaggio e ringraziamento alle (...) Maestà Loro, e Reali Principesse» [*Il Mercurio Triestino* 1815, p. 225] (Fig. 2)<sup>3</sup>.

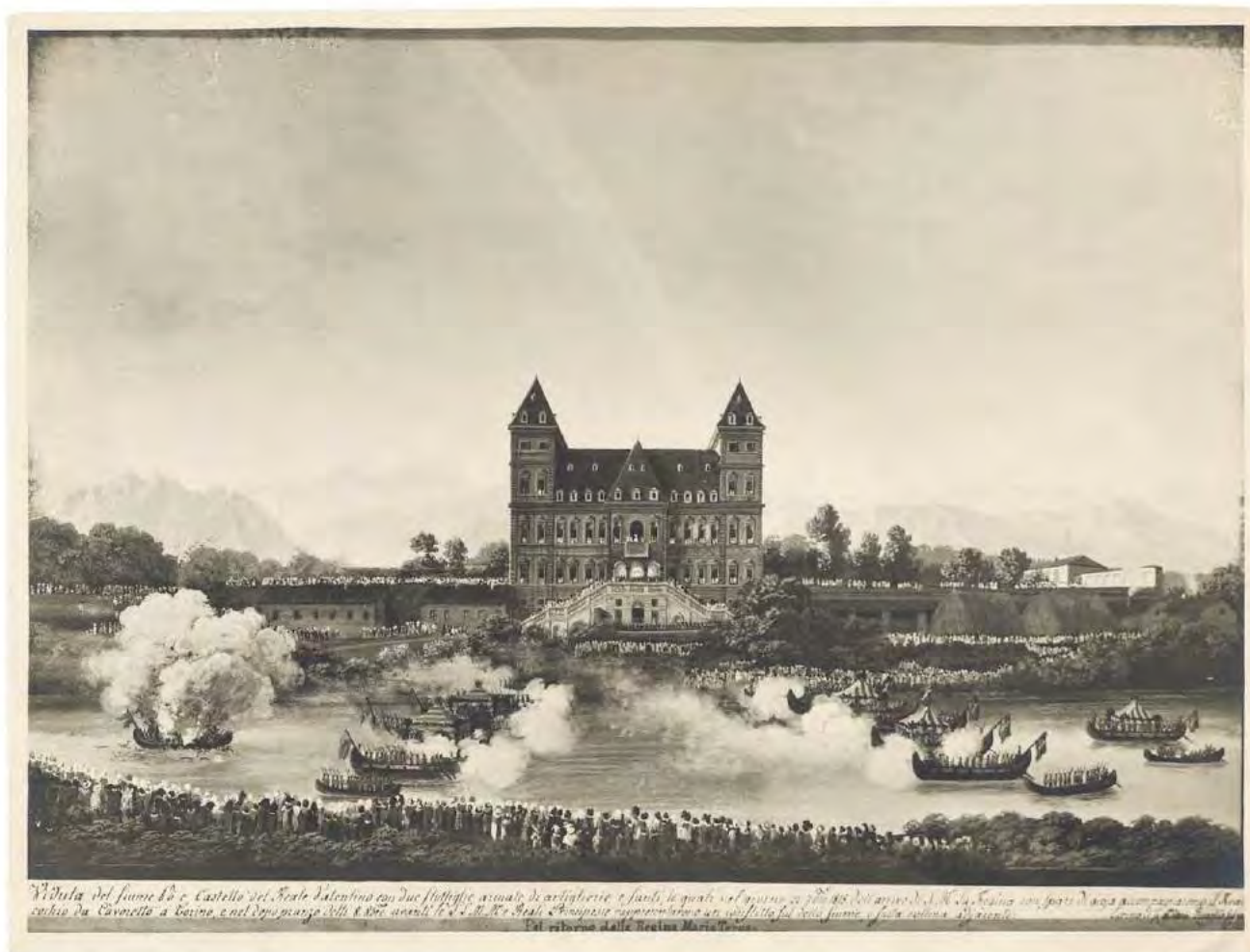
Quasi trent'anni più tardi, il palazzo torna a essere teatro delle feste di corte quando, in occasione del matrimonio tra Vittorio Emanuele e l'arciduchessa Maria Adelaide d'Austria, celebrato nel 1842, è sontuosamente illuminato, unitamente a tanti altri fabbricati simbolo della capitale. L'allestimento del palazzo fluviale è noto attraverso tre cromolitografie realizzate su disegno di Virginia ed Emilia Lombardi e pubblicate nei *Ricordi delle Feste torinesi nell'Aprile 1842*. Due tavole presentano la regione e il fiume dove si svolge lo spettacolo pirotecnico cui la corte assiste dal palazzo del Valentino che compare in un terzo elaborato, mostrando il fronte verso Torino. È una veduta notturna, buia e scura, in cui i contorni dell'edificio si riconoscono perché punteggiati di lumi che enfatizzano il *pavillon système*. La scelta, motivata dallo svolgersi della manifestazione, sembra tuttavia privilegiare la relazione con la capitale. La rappresentazione si svolge la sera del 20 maggio e prevede una «finta battaglia navale» cui prende parte anche il Bucintoro, ossia la peota reale.

I festeggiamenti di corte del 1842 sono gli ultimi organizzati al Valentino, ultima presenza del casato regnante, proprietario della struttura che, nel 1850, passa al Regio Demanio. La cessione allo Stato si può leggere come un atto che conferma una situazione consolidata e cerca di porre ordine alla complessa gestione del palazzo suddivisa tra l'Azienda Generale della Real Casa, il Ministero della Guerra e la corte, aggiungendo però, di fatto, il Demanio. La difficile amministrazione si accosta alla presenza di figure diverse, 'altre', all'interno del

---

<sup>3</sup> Torino, Archivio Storico della Città, Fondo Dall'Armi, R0310228, Felice Quaglia, *Pel ritorno della Regina Maria Teresa. Veduta del fiume Po e Castello Reale del Valentino con due flottiglie armate di artiglieria e fanti, le quali nel giorno 21 settembre 1815 dell'arrivo di S.M. la Regina con spari di gioia accompagnarono il Real Cochio da Cavoretto a Torino, e nel dopopranzo delli 8 ottobre avanti le i 1815.*





2: Felice Quaglia, *Pel ritorno della Regina Maria Teresa. Veduta del fiume Po e Castello Reale del Valentino con due flottiglie armate di artiglieria e fanti, le quali nel giorno 21 settembre 1815 dell'arrivo di S.M. la Regina con spari di gioia accompagnarono il Real Cochio da Cavoretto a Torino, e nel dopopranzo delli 8 ottobre avanti le L.L. M.M. e Reali Principesse rappresentarono un conflitto sul dello fiume e sulla collina adiacente, Torino 1 novembre 1815.*

palazzo già dal XVIII secolo. Gli atti di una lunga causa, datati 1830 e solo recentemente studiati, restituiscono il *Tipo regolare del giardino e parco del Real Valentino* e le *Piante regolari degli alloggi annessi all'affittamento del Reale Parco e Giardino del Valentino*<sup>4</sup>. I due disegni, entrambi di Ignazio Michela, architetto conosciuto per i suoi studi in materia di idraulica, sono datati 5 luglio 1830 e sono comparabili con le carte della causa tra il maggiore Paolo Musso, affittuario del Valentino, e il dottor Socquet, ulteriore affittuario. Tra i documenti, ancora in parte da approfondire, si apprende come all'interno del palazzo, il piano terreno aperto sul Po, poi detto piano interrato, fosse destinato ai lavandai della Real Casa cui sono consegnati «tre cameroni (...) ad uso di stendaggio d'inverno, di cui uno per la lisciviazione, più una legnaia, una cantina e due localetti per deposito di cenere», «due cameroni con soppalco e cucina per uso d'abitazione (...) e stendaggio, un altro pella legna

<sup>4</sup> Torino, Archivio di Stato. Sezioni Riunite, *Camerali Piemonte*, Tipi 663, Torino, m. 160, fasc. 1.

ELENA GIANASSO



3: Il Reale Castello del Valentino presso Torino, incisione di Alessandro Angeli su disegno di Marco Nicolosino pubblicato in *Vedute de i dintorni di Torino. Parte II delle XII vedute interne di detta Città*, Torino, Reycend, 1824.

ed un terzo per la liscivazione», «due camere da letto per abitazione»<sup>5</sup>; alle stesse funzioni residenziali e lavorative sono destinati anche alcuni spazi del secondo e del terzo piano dove sono ricavate «tre camere (...) ad uso abitazione» e un «camerone di stendaggio partito in due»<sup>6</sup>.

I lavandai sono solo una delle comunità insediate nel palazzo: gli stessi fogli restituiscono la presenza dei giardinieri per cui uno degli alloggi è situato nel padiglione meridionale verso la città, tra la corte d'onore e il Giardino del Valentino (padiglione sud-ovest). L'appartamento è composto da una camera con soppalco, aperta verso il cortile e verso il giardino, compresa in un locale più grande, coperto a volta, suddiviso da un tramezzo in muratura; la seconda stanza è la cucina cui segue un terzo locale e, raggiunte da una scala interna, due ulteriori camere al primo piano, aperte sul terrazzo e confinanti con l'alloggio del cappellano e con quello del capitano artigliere. Emerge la molteplice contemporanea presenza di figure

<sup>5</sup> Torino, Archivio di Stato, *Casa di Sua Maestà, Sovrintendenza Generale della Lista civile, Divisione II. Fabbriche, Parchi e giardini, Fabbriche, Parchi e giardini in genere, Giardini, Parco del Valentino*, m. 4355, Ernest Melano, *Quadro d'indicazioni vari servizi, locali e pignoni riguardanti il personale addetto alla lavanderia nelle dipendenze del Castello del Valentino con proposizione d'indennità a suo favore*, 1839.

<sup>6</sup> Torino, Archivio di Stato, *Casa di Sua Maestà, Sovrintendenza Generale della Lista civile, Divisione II. Fabbriche, Parchi e giardini, Fabbriche, Parchi e giardini in genere, Giardini, Parco del Valentino*, m. 4355.





4: Esposizione Nazionale del 1858. Veduta generale del Castello del Valentino. Litografia «del Gab.o di dis.o e Litog. Dell'Uff. Spec.le dei Brevetti d'Invenzione Cappuccio e Latini», in *Album descrittivo dei principali oggetti esposti al Real Castello del Valentino in occasione della sesta Esposizione Nazionale di prodotti d'industria nell'anno 1858*, Torino, Presso l'Ufficio speciale dei Brevetti d'invenzione con Gabinetto di Disegno industriale e Litografia diretto da G. Capuccio ingegnere e M. Latini, 1858.

distinte, legate ai militari, come il cappellano, e alla corte. I due padiglioni verso la città, unitamente alle camere ricavate nell'emiciclo, sono riservate al personale di servizio o ad altre figure che necessitano di trovare alloggio al Valentino. È il caso del «capo» o della disegnatrice dell'Orto Botanico, due personaggi legati all'ente della Regia Università degli Studi di Torino cui, già nel 1729, Vittorio Amedeo II aveva ceduto l'area a nord del palazzo. Scorrendo i documenti di archivio, il cappellano risiede nel padiglione sud-ovest, mentre la cappella è in quello di fronte, detto dell'Orto Botanico (perché confinante), in un locale non grande al piano terreno, collegato da due aperture alla retrostante sacrestia. Intitolata dalle carte ottocentesche al Beato Amedeo e alla Beata Margherita di Savoia, la cappella è stata da poco datata con riferimento a una prima scelta di Cristina di Francia, seguita da un più importante lavoro promosso dalla seconda Madama Reale Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours [Cattaneo M.V., 2014 e 2017].

Non mancano, al Valentino, le residenze delle maestranze addette alla manutenzione dei tetti, che tradizionalmente usufruiscono di alcuni spazi al terzo piano del corpo di fabbrica parallelo al fiume, né manca l'abitazione del barcaiolo, incaricato di occuparsi delle barche e, soprattutto, della peota reale. Tuttavia, sebbene variamente utilizzato, il palazzo è ancora

ELENA GIANASSO



5: Gian Carlo Dall'Armi, Torino. Castello del Valentino.

raffigurato dall'iconografia degli anni Venti dell'Ottocento in modo tradizionale, quasi a voler celare la destinazione di servizio di parte dell'edificio, ripetendo, invece, l'idea di luogo di *divertissement* e *loisir* sabaud. Ne è esempio l'incisione di Alessandro Angeli su disegno di Marco Nicolosino, *Il Reale Castello del Valentino presso Torino*, pubblicato in una raccolta di vedute dei dintorni della città dai librai Fratelli Reyceud nel 1824<sup>7</sup>.

La tavola, a colori, presenta l'immagine dal lato di Torino, evidenziando la rigorosa composizione del palazzo barocco, simmetrico, organizzato intorno a un atrio a tre arcate con soprastante loggia, delimitata da coppie di colonne binate sulle quali, oltre la trabeazione, è posata una statua. Nel corpo di fabbrica parallelo al Po si riconoscono tre ordini distinti di finestre, la cui apertura al terzo piano ne sottintende l'uso quotidiano; due padiglioni angolari sono collegati ai portici con arcate a tutto sesto aperte sul cortile ai due padiglioni in primo piano dai quali, ancora, si stacca l'emiciclo porticato, solo accennato (Fig. 3). È il ritratto corretto del palazzo, usuale, con la corte d'onore aperta alla pubblica fruizione, che dialoga con un ideale osservatore nella parte piana di Torino e, al tempo stesso, con

<sup>7</sup> Torino, Archivio Storico della Città, *Collezione Simeom*, D 373.

l'abbozzata vigna di Cristina di Francia sulla collina.

La presenza di tante comunità all'interno del palazzo è provata da due «stati degli abitanti» redatti intorno alla metà del secolo, nel 1851 e nel 1856. Nel primo figurano i nomi dei lavandai, del falegname Dejerominis (la cui famiglia è costantemente addetta alla manutenzione dei tetti), dei giardinieri dell'Orto Botanico, del personale della Scuola di Veterinaria, del barcaiolo e, ovviamente, sono menzionati i militari pontieri cui sono riservate le stanze di rappresentanza al piano nobile<sup>8</sup>. Realizzato subito dopo la cessione al Demanio, lo scritto precede di pochi anni un secondo foglio, datato 1856, nell'anno in cui avrebbe dovuto tenersi un'esposizione, posticipata al 1858 perché eccessivamente prossima all'evento parigino del 1855. Lo *Stato degli abitanti del Castello del Valentino il 28 giugno 1856* conferma gli spazi dei lavandai, attribuisce alcuni locali al piano terreno verso il cortile alla Scuola di Veterinaria, segnala l'ubicazione degli alloggi del concierge e del cappellano, riconosce l'uso del piano nobile da parte dei pontieri che occupano anche parte del secondo piano piano, a giorno e a notte del salone; nei padiglioni del corpo di fabbrica verso il fiume vivono i lavandai e il gondoliere. Il padiglione a giorno del cortile è dato alla Scuola di Veterinaria e quello a notte alla direzione dell'Orto Botanico i cui addetti risiedono anche nell'emiciclo, dove sono collocati il portinaio e la cantina militare<sup>9</sup>.

Gli elaborati grafici, quelli a stampa, le fotografie del decennio preunitario privilegiano ancora la relazione con Torino, ma non dimenticano la facciata rivolta verso il Po, oggetto di scatti dal gusto romantico. Dopo l'approvazione del *Piano d'Ingrandimento della Capitale* (1851-1852) redatto con il contributo di Carlo Promis [Carlo Promis 2008] e il definirsi dell'ampliamento meridionale della città [1851-1852 *Il Piano* 1996], il concorso per realizzare un parco pubblico al Valentino (1854), trasforma la regione in una struttura urbana fortemente connotata dalla presenza dell'area verde. Tra il 1857 e il 1858, la scelta di Cavour di destinare l'intero palazzo alla Sesta Esposizione nazionale dei prodotti di industria, internazionale per le sete, muta definitivamente il palazzo in castello. Nonostante i tanti usi, è un evento di breve durata a innescare il cambiamento irreversibile. Luigi Tonta e Domenico Ferri [Pacia 1997], infatti, firmano interventi che, oltre a un «restauro» delle stanze del piano nobile, prevedono la demolizione delle terrazze porticate e la costruzione di due gallerie espositive a due piani fuori terra, adottando un linguaggio neobarocco, capace di rileggere e di uniformarsi alla composizione castellamontiana. È la conferma dell'attenzione già riservata all'architettura barocca del palazzo da Ernest Melano [Dellapiana 1997], l'architetto coordinatore dei cantieri avviati in occasione delle manifestazioni allestite nelle sale almeno tra il 1844 e il 1850 [Gianasso 2018]. L'iconografia del castello, però, non cambia: i due nuovi volumi costruiti appaiono perfettamente integrati, quasi irriconoscibili, nelle vedute del 1858<sup>10</sup> (Fig. 4).

All'indomani dell'Esposizione, il Castello diventa sede della scuola di ingegneria istituita ai sensi della «legge Casati», emanata nel 1859 [Dameri 2008; Lupo 1973]. Dall'anno successivo, al piano terreno a destra dell'atrio «nel padiglione di mezzo si alloggiò la chimica (...). Nel compartimento a sinistra dell'atrio si stabilirono le scuole pei misuratori (...). Le camere dei padiglioni laterali furono date a piccoli magazzini quelle di destra, e lasciate all'attiguo orto botanico quelle di sinistra» [Curioni 1884, 115-116]; il piano nobile è destinato

<sup>8</sup> Torino, Archivio di Stato, *Genio civile, Torino*, versamenti 1935-1936, m. 19, fasc. 69, *Stato nominativo di tutti li abitanti che occupano il Real Castello demaniale detto del Valentino di Torino come pure i membri e qualità o professione che exxercitano*, 9 dicembre 1851.

<sup>9</sup> Torino, Archivio di Stato, *Genio civile, Torino*, versamenti 1935-1936, m. 19, fasc. 69.

<sup>10</sup> Torino, Archivio Storico della Città, *Collezione Simeom*, B 571.



ELENA GIANASSO

alle lezioni orali, alla biblioteca, alla segreteria, alla sala di direzione, alle scuole di mineralogia e di disegno, alla collezione meccanica e, in ultimo, all'alloggio del segretario della Scuola. Con il definitivo mutamento di scenario, ma solo prima immagine dell'insediamento della scuola politecnica, il Valentino continua a conservare la stessa impostazione voluta da Cristina di Francia all'inizio del Seicento restituita, ancora all'inizio del Novecento, dagli scatti di Gian Carlo Dall'Armi che sembra preferirne il volto urbano<sup>11</sup> (Fig. 5).

## Conclusioni

Il Castello del Valentino si pone così come esito di un lungo processo in cui i cambiamenti di utilizzo, disegno e uso degli spazi riflettono le dinamiche storiche che interessano la società torinese, poi italiana, nell'età dell'Eclettismo, fondendosi nella nuova identità dell'edificio. I successivi cantieri che interessano il palazzo e lo trasformano in castello, influenzati a lungo dalle soluzioni raffigurate nelle incisioni del *Theatrum sabaudiae*, sono filtrati dall'elegante e ricca iconografia che, con una frequenza non comune, mostra il nuovo costruito come perfettamente integrato nell'intero complesso. Il dialogo con il fiume e la collina, interpretato in età moderna dalla relazione con la vigna della principessa francese, appare rinnovato nel rapporto con il parco e la città, ampliata nella direzione del polo universitario e dei luoghi delle Esposizioni che, ricordando la storia sabauda, spiegano la società e la cultura dello Stato nazionale.

## Bibliografia

- 1851-1852. *Il Piano d'Ingrandimento della Capitale* (1996), a cura di V. Comoli, V. Fasoli. Torino, Archivio Storico della Città.
- Album descrittivo dei principali oggetti esposti al Real Castello del Valentino in occasione della sesta Esposizione Nazionale di prodotti d'industria nell'anno 1858* (1858). Torino, Presso l'Ufficio speciale dei Brevetti d'invenzione con Gabinetto di Disegno industriale e Litografia diretto da G. Capuccio ingegnere e M. Latini.
- BELTRAMI, L. (1888). *Il Reale Castello del Valentino innalzato dalla Duchessa Maria Cristina di Savoia secondo un disegno inedito presentato dalla Società Storica Lombarda alla R. Deputazione degli Studi di Storia Patria per le Antiche Province e la Lombardia radunata per la prima volta in Milano il X Aprile MDCCCLXXXVIII*. Milano, A. Colombo & A. Cordani.
- Carlo Promis. *Insegnare l'architettura* (2008), a cura di V. Fasoli, C. Vitulo, C. Balsamo, Silvana editoriale.
- Catalogo dei prodotti dell'industria de' R. Stati ammessi alla prima triennale pubblica esposizione dell'anno 1829 nelle sale del R. Castello del Valentino e degli oggetti di belle arti che ne accrescono l'ornamento* (1829). Torino, Tipografia Chirio e Mina.
- CATTANEO, M.V., (2014). *Castello del Valentino, la cappella: storia, decorazione e nuovi documenti*, in «Studi Piemontesi», vol. XLIII, fasc. 2, pp. 311-317.
- CATTANEO, M.V. (2017). *La committenza di Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours per la Cappella del Valentino: una prima ipotesi attributiva per gli apparati decorativi*, in «Studi Piemontesi», vol. XLVI, fasc. 2, pp. 445-456.
- COMOLI, V. (2000). *Urbanistica e architettura*, in *Storia di Torino, VI La città nel Risorgimento (1798-1864)*, a cura di U. Levra. Torino, Einaudi, pp. 379-437.
- CUNEO, C. RABELLINO, F. (1988-1989). *La fabbrica del Valentino tra Cinquecento e Seicento: fonti documenti ipotesi*, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, relatore Vera Comoli.
- CURIONI, G. (1884). *Cenni storici e statistici sulla Scuola d'applicazione per gli ingegneri fondata in Torino nell'anno 1860*, Torino, Tipografia editrice G. Candeletti.
- DAMERI, A. (1997-1998). *Il castello del Valentino fra Otto e Novecento: ampliamenti e restauri*, tesi di specializzazione, Politecnico di Torino, Scuola di specializzazione in Storia analisi e valutazione dei beni architettonici e ambientali, tutor Vera Comoli.

---

<sup>11</sup> Torino, Archivio Storico della Città, *Fondo Dall'Armi*, R0310506.

- DAMERI, A. (2008). *La Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Torino al Castello del Valentino*, in *L'università di Roma "La Sapienza" e le università italiane*, Roma, Gangemi, pp. 183-190.
- DELLAPIANA, E. (1997). *Ernesto Melano, un architetto "esperto in cose medievali" tra neoclassico e neogotico*, in «Studi Piemontesi», XXVI n. 2, pp. 391-400.
- GABETTI, R. (1968). *Eclettismo, ad vocem*, in *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, a cura di Paolo Portoghesi, vol. II, Roma, Istituto editoriale romano, p.211-226.
- GABETTI, R., GRISERI, A. (1973). *Architettura dell'eclettismo. Un saggio su G.B. Schellino*, Torino, Einaudi.
- GIANASSO, E. (2004). *Il «progetto di decorazione» nell'architettura post-unitaria. Architetti e maestranze a Torino (1861-1925)*, tesi di dottorato, Politecnico di Torino Scuola di Dottorato, Dottorato di ricerca in Storia e critica dei beni architettonici e ambientali, tutor Costanza Roggero.
- GIANASSO, E. (2018). *Per l'immagine dello Stato. Sperimentazioni neobarocche a Torino. Castello del Valentino e Palazzo Carignano*, Torino, Centro Studi Piemontesi.
- GIRIODI, S., MAMINO, L. (1988). *Castello del Valentino. Facoltà di Architettura. Progetti a confronto*, Torino, Celid.
- Il Castello del Valentino* (1949), a cura di M. Bernardi, Torino, Società Idroelettrica Piemontese.
- Il Valentino. Sintesi storica e metodologia per il progetto* (1986), a cura di C. Roggero Bardelli, F. Barrera, V. Defabiani, M. Grosso, A. Magnaghi, L. Re, A. Sistri, M.G. Vinardi, Torino, Celid.
- Il Mercurio Triestino. Giornale d'annuzzi e informazioni* (1815), p. 225.
- Il Valentino: un parco per la città* (1994), a cura di F. Barrera, V. Comoli, G. Vigliano, Torino, Celid.
- LUPO, G.M. (1973). *La legge Casati e la Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Torino: appunti sull'insegnamento dell'architettura nel quadro degli insegnamenti tecnico-scientifici e dei temi politico economico*, in «Studi e ricerche», n. 6, pp. 3-25.
- PACIA, A. (1997). *Ferri Domenico, ad vocem*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XLVII. Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, pp.134-137.
- Storia di Torino. VII. Da capitale politica e capitale industriale (1864-1915)* (2001), a cura di U. Levra, Torino, Einaudi.
- REYCEND, G.A. (1889). *Sulla sede della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Torino*, Torino, Tipografia Salesiana.
- REYCEND, G.A. (1912). *Il Valentino*, Torino, F.lli Fiandesio & C. Succ.
- ROGGERO BARDELLI, C. (1989). *Un "castello" nella politica cavouriana: il dibattito parlamentare subalpino per il «restauro» del Valentino*, in *Il restauro architettonico per le grandi fabbriche*, a cura di C. Bartolozzi, M.G. Cerri, Torino, Celid.
- ROGGERO BARDELLI, C. (1990). *Il Valentino* in ROGGERO BARDELLI C., VINARDI M.G., DEFABIANI V., *Ville sabaude*. Milano, Rusconi, pp. 200-239.
- ROGGERO BARDELLI, C. (1992). *Torino. Il castello del Valentino*, Torino, Lindau.
- ROGGERO BARDELLI, C., SCOTTI, A. (1994). *Il Castello del Valentino. The Valentino Castle*, Torino, Politecnico di Torino.
- ROGGERO BARDELLI, C. (2016). *Torino. Il castello del Valentino*, Torino, Il Quadrante.
- VICO, G (1858). *Il Real Castello del Valentino. Monografia storica di Giovanni Vico corredata di documenti inediti e adorna di una tavola in rame*, Torino, Stamperia Reale.

#### Elenco delle fonti archivistiche o documentarie

- Paris. Bibliothèque Nationale de France. Estampes. *Topographie de l'Italia*. Vb 132v, vol. 2.
- Torino. Archivio di Stato. Sezioni Riunite. *Camerale Piemonte, Tià.pi 663*, Torino. m. 160, fasc. 1.
- Torino. Archivio di Stato. *Casa di Sua Maestà, Sovrintendenza Generale della Lista civile, Divisione II. Fabbriche, Parchi e giardini, Fabbriche, Parchi e giardini in genere, Giardini, Parco del Valentino*. m. 4355.
- Torino. Archivio di Stato. *Genio civile, Torino*. Versamenti 1935-1936, m. 19, fasc. 69.
- Torino. Archivio Storico della Città. *Collezione Simeom*. B 571.
- Torino. Archivio Storico della Città. *Collezione Simeom*. D 373.
- Torino. Archivio Storico della Città. *Collezione Simeom*. N 1.
- Torino. Archivio Storico della Città. *Fondo Dall'Armi*. R 0310228.
- Torino. Archivio Storico della Città. *Fondo Dall'Armi*. R 0310506.
- Torino. Biblioteca Nazionale. q.l. 65.





Questo volume propone un ricco corpus di contributi sulla 'Città Altra', un tema sinora poco battuto ma degno di tutta la nostra attenzione, che s'impone sulla scena della storiografia internazionale, moderna e contemporanea, per la sua innegabile attualità.

Nel corso della storia, la città ha dovuto sempre fare i conti con le 'alterità' sociali, ossia con i privilegi di classe e, conseguentemente, con la discriminazione e l'emarginazione delle minoranze, dei meno abbienti, degli stranieri, insomma con le diversità di status, di cultura, di religione. Sicché il tessuto urbano ha finito per strutturarsi anche in funzione di quelle diseguaglianze, oltre che dei luoghi strategici per l'esercizio del potere, del controllo politico, militare o sociale, degli spazi per la reclusione, per l'isolamento sanitario o per il rimedio 'temporaneo' alle catastrofi.

Dai primi ritratti di città elaborati e diffusi sul principio del Quattrocento per fini di esaltazione politica o per la propaganda religiosa e per scopi devozionali, che spesso, attraverso tecniche grafiche sempre più raffinate, falsano o addirittura negano la vera immagine urbana, si giunge, all'alba della storia contemporanea, al nuovo significato dato dalla topografia scientifica e dai nuovi metodi di rappresentazione, atti a svelare la struttura e il paesaggio urbano nella loro oggettività, spesso cruda e inaspettata per quanti, prima di allora, avessero conosciuto la città attraverso il filtro dell'iconografia 'di regime'.

La rappresentazione dell'immagine urbana mostra ancora oggi le contraddizioni di una comunità che a volte include, e persino esalta, le diversità, altre volte le respinge, tradendo il malessere di una difficile integrazione.

*This volume proposes a rich corpus of papers about the 'Other City', a subject only few times dealt with, but worthy of all our attention: it imposes itself on the scene of international modern and contemporary historiography for its undeniable topicality.*

*Throughout history, the city has always had to deal with social 'otherness', i.e. with class privileges and, consequently, with discrimination and marginalization of minorities, of the less well-off, of foreigners, in short, with the differences in status, culture, religion. So that the urban fabric has ended up structuring itself also in function of those inequalities, as well as of the strategic places for the exercise of power, of the political, military or social control, of the spaces for imprisonment, for the sanitary isolation or for the 'temporary' remedy to the catastrophes.*

*From the first portraits of cities, made and diffused at the beginning of the fifteenth century for political exaltation purposes or for religious propaganda and for devotional purposes, which often, through increasingly refined graphic techniques, distort or even deny the true urban image, we reach, at the dawn of contemporary history, the new meaning given by scientific topography and new methods of representation; these latter aimed at revealing the structure and the urban landscape in their objectivity, often unexpected for who had known the city through the filter of 'regime' iconography.*

*The representation of the urban image still shows the contradictions of a community that sometimes includes and even exalts the diversities, other times rejects them, showing the unease of a difficult integration.*

ISBN 978-88-99930-03-5



9 788899 930035